

Il Sussidiario

SETTEMBRE 2024

Indice

1. Fulvia Del Bravo: *SCUOLA/ "Numero e giudizio sintetico, (solo) così la valutazione è più credibile"* (2 settembre 2024)
2. Drigo L.: *Scuola: tutte le novità per l'anno 2024-25/ Voto in condotta, cellulari, sospensioni, educazione civica...* (22 agosto 2024)
- 3.

1. SCUOLA/ "Numero e giudizio sintetico, (solo) così la valutazione è più credibile"

Il voto numerico difficilmente favorisce la correzione e lascia "soli" gli studenti. Occorre invece che a scuola l'errore diventi conoscenza

Fulvia Del Bravo

Pubblicato 2 Settembre 2024

Sempre più docenti mostrano resistenze ad utilizzare **i voti numerici** preferendo utilizzare altre forme di valutazione. Le motivazioni di questa scelta si possono così riassumere: il numero non risponde in modo adeguato agli obiettivi di apprendimento e soprattutto alle competenze raggiunte anche in modo parziale, gli si preferiscono le cosiddette rubriche valutative ritenute più adeguate; d'altra parte si ritiene opportuno instaurare un percorso valutativo più partecipativo nei confronti dei discenti, in modo che ciascuno **capisca a che punto si trova** in termini di profitto, ma siano chiari anche i punti di forza e di debolezza con cui costruire strumenti utili per il futuro e conferire allo stesso tempo stabilità al sapere.

Interessante è il testo di Cristiano Corsini *La valutazione che educa* (Franco Angeli, 2023) in cui si possono trovare tanti spunti per confrontarsi con questo modo di concepire l'attribuzione del voto che tanti docenti abbracciano. Si tratta di una breve ma scorrevole disamina dei vari "difetti" che le valutazioni numeriche comportano e compaiono utili consigli per rendere l'attribuzione del voto **un momento partecipativo**, di autoanalisi e consapevolezza. È fondamentale stabilire che il momento della valutazione non è separato dal modo di concepire l'insegnamento e la programmazione ma ne rispecchia strategie, criteri e riferimenti.

Il numero senza indicatori è effettivamente freddo e non dice altro che il valore della performance come in una gara a punti, utile e chiaro nei test strutturati valutati in centesimi o decimi, ma poco adatto per una prova orale o una produzione scritta, se conferito senza alcuna spiegazione. Efficace e significativo si rivela il suggerimento di accompagnare il numero con un giudizio sintetico che fornisce gli indicatori presi in esame (lessico, conoscenze, esposizione...) con qualche indicazione specifica (migliorare la forma espositiva, oppure utilizzare le parole chiave indicate). In questo modo lo studente è reso consapevole di cosa ha funzionato bene e cosa no, comincia a costruire uno stile di apprendimento efficace e inoltre mette i docenti al riparo dalle **ingerenze dei genitori** che inviano mail a tutte le ore per chiedere spiegazione dell'esito delle prove dei figli.

C'è un ulteriore aspetto da evidenziare: la relazione educativa non può prescindere da un rapporto umano fatto di abitudini e routine, di stili educativi, di caratteristiche personali che nel tempo diventano note e caratterizzanti, diventano esse stesse conoscenza, per cui i discenti apprendono nel modo in cui docenti insegnano, "imitano" e conoscono l'implicito delle loro espressioni, interpretano i loro sguardi e così via, tanto che se arriva un supplente o un nuovo insegnante si deve ricominciare a prendere confidenza. I componenti di una classe imparano ad applicare i modelli di conoscenza offerti loro dai docenti, ognuno alla sua maniera, e in questo sono assolutamente autorevoli e riconoscibili.

È dunque necessario costruire un sistema di valutazione credibile dove ci si possa attendere delle risposte che siano in linea con il lavoro quotidianamente svolto. Partecipando alla lezione sono facilmente intuibili i nuclei principali degli argomenti affrontati, gli esercizi e le attività di rafforzamento anticipano i quesiti della prova di verifica (scritta e orale). Questo meccanismo

di conoscenza reciproca non è esportabile all'esterno della classe, è lì che vive e si genera, pertanto i commenti dei genitori, i loro tentativi di introdursi nel sistema sono estranei alle dinamiche note e fuori luogo soprattutto quando minano (e lo fanno sempre) l'autorevolezza del docente, in particolar modo in fatto di valutazione. I loro criteri (pur sensati) non appartengono e non pertengono alla relazione docente-classe, pertanto si genereranno incomprensioni, pretese difficilmente risolvibili se non con il riconoscimento dell'autorevolezza dell'insegnante che dimostri di sapere il perché del suo agire.

Essere chiari su cosa si valuta, perché e come lo si fa aiuta molto, perché evita lo stress della prestazione negli studenti (generata spesso dalle pressanti aspettative delle famiglie che non esitano a pubblicare sui social gli esiti degli scrutini dei figli fino dai primi anni scolastici) e rende chi apprende consapevole del proprio modo di conoscere, quali sono i punti di forza da sfruttare e le debolezze da correggere. Va contestualizzato soprattutto l'esito negativo (o lontano dalle proprie aspettative), andando ad analizzare cosa non ha funzionato, come si possa provvedere al recupero, quali strategie possano essere efficaci, quali suggerimenti non siano stati presi in considerazione.

Questo è quello che s'intende quando si dice "sbagliando s'impara", quando l'**errore** diventa possibilità di conoscenza e di ulteriori tentativi e non insuccesso che blocca e annienta. Come sostiene anche l'ingegner Giampaolo Dallara, "l'errore è solo errore quando non se ne capisce la causa, se analizzato e compreso, diventa conoscenza".

2. Scuola: tutte le novità per l'anno 2024-25/ Voto in condotta, cellulari, sospensioni, educazione civica...

La scuola sta per iniziare con una serie di novità: tutte le riforme approvate da Valditara dal voto in condotta all'educazione civica

Lorenzo Drigo

Publicato 22 agosto 2024

La **scuola** è pronta a partire con i ragazzi di Bolzano che torneranno sui banchi già dal 5 di settembre e tutti gli altri 'colleghi' che li seguiranno – **qui trovate tutti i dettagli regione per regione** – nel corso dei 10 giorni successivi: ad attenderli (oltre ad amichetti e docenti) troveranno tutta una serie di novità frutto delle **numerose riforme promosse dal ministero guidato da Giuseppe Valditara**, approvate nel corso degli ultimi mesi.

Il pacchetto di novità più corpose riguarda la cosiddetta riforma del voto in condotta (alla quale arriveremo tra un attimo), mentre una tra quelle che sicuramente creeranno non pochi malcontenti negli studenti ci parla del **divieto assoluto e tassativo di usare cellulari e smartphone** tra i banchi di scuola: un divieto che riguarda soprattutto le scuole medie – o secondarie di primo grado, che dir si voglia – ma che è esteso anche alle elementari e che prevede l'unica eccezione degli studenti con disabilità e DSA (ovvero i disturbi dell'apprendimento); mentre **non si applicherà a pc e tablet**, purché sia un docente ad autorizzarli.

Torneranno a scuola anche i cosiddetti **docenti tutor ed orientatori** già introdotti nelle scuole superiori e che per la prima volta faranno capolino anche nelle medie: il loro compito (certamente importante) è quello di aiutare gli studenti nella loro formazione e nelle **scelte di percorsi che siano coerenti con le loro aspirazioni future**; fino a suggerirgli gli istituti da frequentare nel caso si trovino a fare i conti con il passaggio tra medie e superiori, oppure con quello tra superiori, università e mondo del lavoro.

Nella scuola del 2024 dovrebbe proseguire ancora la riforma degli istituti tecnici che ha introdotto – **sperimentalmente già lo scorso anno**, in alcuni istituti – il cosiddetto **percorso "4+2"** che riduce a quattro anni il tempo sui banchi per poi affiancargli altri 2 anni all'interno delle **ITS Academy**: in questo caso l'obiettivo è quello di aumentare la sinergia tra i vari istituti professionali e il **mondo del lavoro**, dando una serie di opportunità concrete a chi – conclusi gli studi – decide di mettere da parte libri di testo ed appunti.

Quest'anno a scuola verrà **potenziato l'insegnamento dell'educazione civica** con almeno 33 ore di lezioni frontali spalmate su tutto l'anno accademico: numerose – anche in questo caso – le novità, a partire da lezioni interamente dedicate alle dipendenze da droghe, gioco d'azzardo e alcool; ma anche quelle sull'uso e abuso dei social e di internet. Similmente,

nell'educazione civica non basterà 'cavarsela' con un 6 riscato perché in questo caso scatterebbe il **debito formativo e l'obbligo di sostenere un breve esame** di recupero all'inizio dell'anno successivo; mentre un 5 equivale in ogni caso ad una **bocciatura insindacabile**.

Dal voto in condotta alle sospensioni: tutte le novità per rendere la scuola più 'formativa'

Ricollegandoci alla questione dell'educazione civica, – come anticipavamo in apertura – le novità più importanti che interesseranno la scuola riguardano la **riforma del voto in condotta**: il punto di partenza è il ritorno ai **giudizi sintetici nelle scuole elementari**, affiancati a quelli analitici introdotti nel 2020 ed estesi ad una sorta di 'pagellino' che verrà inviato alle famiglie già alla fine del primo quadrimestre.

Similmente – come per l'educazione civica – un 5 in condotta si tradurrà nella bocciatura dello studente, mentre la valutazione espressa dai docenti dovrà fare **riferimento all'intero anno scolastico** e tenere conto di eventuali atti di bullismo o aggressione a docenti e personale; il 'nuovo' voto in condotta farà media con il resto dei voti e concorrerà ai crediti con cui gli studenti si affacceranno alla **Maturità**.

Infine, l'ultima importante novità per la scuola ci parla delle sospensioni: con due giorni gli studenti saranno costretti a seguire **attività di riflessione e approfondimento** (più che stare a casa a perdere tempo), mentre con ogni provvedimento superiore saranno avviati dei percorsi di **cittadinanza solidale** che potrebbero – a scelta del Consiglio di classe – durare anche più del tempo effettivo della sospensione.